

La posta in gioco nell'Albergo del Libero Scambio

di Carla Romana Antolini

Con l'intento di divertirsi e di divertire l'associazione culturale "La posta in gioco", diretta da Mario Adinolfi, ha messo in scena al Teatro Centrale di Ostia l' "Hotel del Libero Scambio" di Georges Feydeau, con la regia di Sergio Doria. Il pubblico ha accolto con grande entusiasmo l'operazione.

Gli equivoci previsti da Feydeau vengono ambientati nel salotto borghese di casa Pinglet, con fondali

che ripropongono la composizione in rosso, giallo e blu di Piet Mondrian o nelle fatiscanti stanze del famigerato hotel.

In primo piano i vizi di una borghesia annoiata che ricorre agli inganni e ai sotterfugi per un momento di emozione e di passione e che ritrova nell'Hotel del

Libero Scambio una possibilità di evasione. Ma l'atteso adulterio tra il signor Pinglet (Mario Adinolfi) e la vicina di casa, signora Paillarden, (la brillante

un amico dei coniugi Pinglet con i suoi tre terribili figli, e lo sprovveduto nipote del Signor Paillarden che con Victoria, la domestica di casa Pinglet, decide di passa-



BENE, BRAVI, BIS L'associazione culturale "La posta in gioco". Due settimane di repliche a grande richiesta.

Alessia Gravina) non avverrà mai per la presenza nello stesso hotel di troppi volti noti. Trascorreranno la stessa notte nell'albergo anche il signor Paillarden (Franco Macaudo) nominato dal tribunale per una perizia su una possibile presenza di spiriti,

re dallo studio teorico dell'amore ad un'iniziazione pratica. Arriva anche la Polizia, ma tutto viene risolto. Nulla scopriranno il signor Paillarden nè la signora Pinglet (Manuela Pascolini) con un meccanismo comico che riesce a giustificare le soluzioni più assurde. Nel riproporre i ben congegnati intrecci e colpi di scena di Feydeau lo spettacolo procede con ritmi incalzanti e vivaci, alternando

equivoci molto divertenti a più facili e banali trovate. Gli attori in scena con professionalità e leggerezza convincono il pubblico in sala e vengono applauditi con entusiasmo, tanto da garantire serate da tutto esaurito e repliche straordinarie.

Dietro le quinte del Teatro Centrale di Ostia

L'8 marzo con lo spettacolo "Full Monty" apre anche l'Antigone Jazz Club.

Dall'8 marzo il Teatro Centrale di Ostia apre al pubblico anche l'ex galleria del Cinema Cucciolo. Ne nascerà un nuovo spazio culturale, una sorta di caffè letterario che permetterà al suo pubblico di assistere alle prove degli spettacoli, alle lezioni di Arte Scenica, a mostre di pittura e fotografia. Dal giovedì alla domenica concerti di musica soul, blues e jazz. Questo nuovo spazio, "Antigone jazz club", verrà inaugurato in occasione della Giornata della Donna alle 22.30, con lo spettacolo teatrale-musicale "Full Monty The Original", tratto dall'omonimo film.

Dopo lo spettacolo Paolo Perelli, direttore artistico del teatro, ci assicura una serata ricca di musica, balli e divertissement. Lo stesso giorno sarà inaugurata anche una mostra personale di Caterina Filippini intitolata "Il segno. La donna. La danza". In programma da fine marzo a luglio gli spettacoli "Antigone Jazz Club", "The

blues brothers" e "Ghost", un'occasione per portare in teatro storie tratte da film famosi. In programma i saggi dei laboratori teatrali delle scuole superiori del territorio, in collaborazione con il XIII Municipio. Ancora gli spettacoli della scuola di teatro condotta da Perelli. Guardando all'analisi del rito del teatro del famosissimo regista teatrale Peter Brook, Paolo Perelli racconta la magia del rapporto spettatori-attori attraverso il suo Teatro delle Emozioni. "Un bel respiro, - spiega il regista - il primo movimento, la prima battuta e da quell'attimo insostituibile di smarrimento iniziale una grande energia si propaga dal palco in platea e viceversa. Lo spettacolo è iniziato". E se a questo rito partecipiamo come spettatori Perelli dice: "Ci accomodiamo ai nostri posti. Le luci di sala si affievoliscono, il mormorio si cheta, un attimo di interminabile buio. Si resta soli. I pensieri inevita-

bilmente vanno a quello che troveremo dietro il sipario ancora chiuso. Ecco, la magia si compie. Il sipario si apre, la musica parte, le luci illuminano la scena, l'attore appare. Lo spettacolo è iniziato". Con orgoglio spiega: "La nostra Associazione ha fatto il miracolo: è riuscita con i suoi soli mezzi a restituire una sala storica di questo territorio ai suoi cittadini, sala che, dopo anni di quasi totale abbandono, rischiava di essere ceduta ad attività commerciali".

Il Teatro Centrale, oltre alla scuola di teatro che ha avuto quest'anno sessanta iscritti, proporrà a breve un corso per fotomodelli.

Per dare vita a tutte queste iniziative Paolo Perelli cerca attori, attrici, ballerine, ballerini del territorio, ma anche maschere e personale di sala. (Info 338 3889735)

(di C.R.A.)